

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi
Proponente	DI VEROLI METALLI srl
Ubicazione	Via Charles Lenormant, n. 280 Località Acilia - Dragona Comune di Roma Città Metropolitana di Roma Capitale

Registro elenco progetti n. 21/2016

**Procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____ FP _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data: 11/01/2018
--	---

La Società DI VEROLI METALLI srl in data 21/06/2016 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nella medesima data del 21/06/2016 la Società proponente ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 49 del 21/06/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;

L'opera in esame, come dichiarato dal proponente ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV punto 7, lettera z.b) del richiamato decreto legislativo.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro progetti al n. 21/2016 dell'elenco;

Partecipazione al procedimento

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R.1 Relazione Tecnica e Gestionale
- R.2 Studio Preliminare Ambientale
- R.3 Relazione Previsionale di Impatto Acustico
- R.4 Documentazione fotografica
- Relazione idrogeologica
- Scheda di sintesi
- Elaborato grafico (Stralcio catastale, Planimetria generale ante operam, Planimetria generale post operam, Sezioni ante e post operam, Pianta e sezione depuratore)

E' pervenuta comunicazione acquisita con il prot.n. 454716 del 12/09/2017 della Società proponente inerente richiesta stato avanzamento procedimento;

E' pervenuta nota del 10/10/2017, acquisita con il prot.n. 586798 del 20/11/2017 con cui la Società proponente ha trasmesso la tabella di confronto tra le tipologie e quantità di rifiuti attualmente autorizzati in procedura semplificata e quelle che si intendono richiedere al fine dell'autorizzazione ex art. 208 del decreto legislativo;

Con nota prot.n. 567351 del 09/11/2017 è stata effettuata una richiesta di parere all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla Richiedente

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda un impianto esistente di gestione di rifiuti non pericolosi e in esercizio per cui si richiede l'incremento delle tipologie di rifiuti ed i quantitativi già gestiti.

Dati di sintesi

Localizzazione: Comune di Roma – Via Charles Lenormant, n. 280 – Località Acilia – Dragona foglio 387010 C.T.R.

Inquadramento catastale: foglio n. 1069 del Comune di Roma, part. n. 223

Area totale: 2820,00 m²

Area coperta: 775,00 m²

Area scoperta: mq 2045,00 m²

Superficie ampliamento: non prevista

Tipologia di operazioni svolte allo stato di fatto: R4, R13

Tipologia di operazioni progetto: R4, R12, R13

Capacità massima impianto esistente: 16.750 t/a

Capacità massima impianto di progetto: 39.050 t/a

L'impianto si trova al di fuori del G.R.A., nella zona di Dragona, in un'area in cui sono ubicate prevalentemente attività commerciali, artigianali e industriali.

L'attività di gestione dei rifiuti verrà svolta all'interno di un capannone industriale, con annesso edificio adibito ad uso uffici e servizi igienici, avente superficie lorda pari a circa 775 mq e su un'area scoperta esterna avente superficie pari a circa 2.045 mq.

L'impianto avrà una superficie totale di 2.820 mq, così suddivisi:

- Area coperta 775 mq
- Area scoperta 2.045 mq
- Area totale 2.820 mq

L'area è dotata di recinzione realizzata con muretto in calcestruzzo e rete metallica e accesso regolato da un cancello con ingresso ubicato lungo la strada viale Charles Lenormant. Sull'area sono presenti due pesi per autocarri.

Cumuli con altri progetti - attività limitrofe

In base alle informazioni assunte dal proponente, non risultano essere presenti in zona, e comunque non visibili da nessun punto di osservazione nelle immediate vicinanze, altre opere della medesima natura e/o dimensione di quella oggetto del procedimento.

L'attività viene svolta in un'area in cui sono presenti attività industriali, artigianali e commerciali, confinante a Sud e ad Est con il viadotto "Zelia Nuttal", a Nord con la strada Via Charles Lenormant, e ad Ovest con un'autocarrozzeria

Nelle immediate vicinanze non sono presenti siti sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici ed impianti sportivi. In direzione Nord/Nord – Est sono presenti aree residenziali e l'abitazione più vicina dista circa 100 – 120 metri dal confine esterno del capannone.

A circa 110 metri è presente un ristorante "McDonald's" ed in direzione sud sono presenti le strade Via del Mare e Via Ostiense e la ferrovia regionale "Roma – Ostia Lido".

Lungo la strada Via Charles Lenormant sono presenti attività industriali e artigianali, ed in particolare, a circa 1,20 km di distanza, in direzione sud-ovest rispetto alla posizione dell'impianto in esame, è presente un impianto di gestione di rifiuti.

Aspetti relativi ai manufatti esistenti e all'attività in esercizio

Per quanto concerne i manufatti presenti nell'area interessata *L'edificio industriale è stato realizzato con concessioni edilizie n° 334/C del 27/02/1990 e n° 1859/C del 7/11/1990* (allegata alla Relazione tecnica e gestionale come Allegato A1).

Per quanto concerne l'attività in esercizio *Attualmente la ditta svolge l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in "procedura semplificata", in virtù della comunicazione di inizio attività del 22/07/2013, effettuata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n° 152/06 e del D.M. 5/2/1998*

In particolare la ditta gestisce le tipologie di rifiuti riportate nella tabella seguente:

Tipologia di cui al D.M. 5/2/1998	Descrizione	Quantità annua (tonnellate/anno)
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	100
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	100
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	5.000
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	9.120
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	590
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	1.500
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	130
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	210
TOTALE		16.750

Progetto

La ditta intende svolgere l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e di trattamento di rifiuti non pericolosi, incrementando le tipologie di rifiuti ed i quantitativi già gestiti, al fine di ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06.

Nella tabella seguente sono riportati i quantitativi di rifiuti che verranno trattati nell'impianto di progetto.

R4	R12	R13	TOTALE
29.150,00 ton/anno	37.050,00 ton/anno	39.050,00 ton/anno	39.050,00 tonnellate/anno
97,20 ton/giorno	123,50 ton/giorno	130,20 ton/giorno	130,20 tonnellate/giorno
300 giorni lavorativi/anno			

L'impianto sarà suddiviso nelle parti di seguito elencate:

- area di conferimento dei rifiuti in ingresso,
- area di messa in riserva dei rifiuti (R13),
- area di selezione e cernita dei rifiuti (R12),
- area di stoccaggio delle materie prime,
- area in cui viene svolta l'attività di recupero R4,

- area di trattamento dei RAEE,
- area di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti ricevuti (19 XX YY),
- area di deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti e non derivanti dal processo di trattamento.

La rappresentazione dello stato di fatto e dello stato di progetto è contenuta nella tavola "Elaborato grafico" dove dal raffronto della planimetria generale ante operam con la planimetria generale post operam risulta che gli interventi previsti sono costituiti dalla realizzazione della superficie esterna in pavimentazione industriale impermeabile, la realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

E' previsto il posizionamento della pressa in tale area esterna in corrispondenza del lato opposto alla via Lenormant, con adiacente area conferimento rifiuti in ingresso.

E' prevista la installazione di un portale per il rilevamento di radioattività metalli in corrispondenza dell'ingresso e di un serbatoio per gasolio della capacità di 5 m³ nell'area esterna, ad est del capannone.

Nella "Planimetria generale post-operam – Settori rifiuti" sono rappresentate tutte le aree di conferimento dei rifiuti, con indicazione del codice CER degli stessi. Sono specificatamente indicate le posizioni per gli estintori.

Tra i nuovi codici pericolosi sono previsti i CER 160601* batterie al piombo e 200133* batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 200135 per 1.000 t/a ciascuno.

Nella tabella trasmessa con la sopra citata nota del 10/10/2017 la Società proponente ha elaborato un confronto tra le tipologie e quantità di rifiuti attualmente autorizzati in procedura semplificata (artt. 214 e 216 D.Lgs. 152/2006 e DM 05/02/1998) e quelle che si intendono richiedere al fine dell'autorizzazione ex art. 208 del decreto legislativo.

Nell'ambito della Relazione tecnica gestionale sono descritti i singoli processi di lavorazione, con i relativi schemi a blocchi, ai paragrafi 4.2.2 "Rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi", 4.2.3 "Rifiuti non pericolosi", 4.2.4 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)", 4.2.5 "Cavi elettrici", 4.2.6 "Rifiuti pericolosi (batterie al piombo)".

Rifiuti ferrosi e non ferrosi

Le operazioni di stoccaggio consistono nelle operazioni di "messa in riserva", di cui al punto R13 dell'allegato C al D.Lgs. n° 152/06, dei rifiuti in attesa di essere avviati alle successive fasi di trattamento presso l'impianto stesso.

L'area sarà completamente pavimentata ed attrezzata per lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni oppure alla rinfusa in cumuli.

Le operazioni di trattamento effettuate saranno quelle individuate nell'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n° 152/06 alla voce

- R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.
Tale modalità di trattamento comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento e cioè la cernita, la separazione ed il raggruppamento prima dell'operazione "R4".
- R4: Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.
Le operazioni effettivamente svolte si concretizzeranno nella selezione manuale, nell'eliminazione di impurezze e nell'eventuale adeguamento volumetrico per mezzo di una pressa.

Operazioni di recupero: R4, R12, R13.

Rifiuti non pericolosi

I rifiuti saranno depositati nelle aree appositamente attrezzate e delimitate all'interno dell'impianto.

Lo stoccaggio avverrà in cumuli direttamente sul piazzale adeguatamente pavimentato, oppure in container. I rifiuti polverulenti saranno coperti mediante apposito telo per evitare la dispersione delle polveri.

Operazioni di recupero: R12, R13.

Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

All'interno dell'impianto saranno gestiti i RAEE provenienti dall'industria dei componenti elettrici ed elettronici, dalla costruzione, installazione e riparazione di apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche, da attività industriali, commerciali e di servizio, da raccolta differenziata e da centri di raccolta.

All'impianto giungeranno sia "RAEE provenienti dai nuclei domestici" che "RAEE professionali", così come definiti nell'art. 4, comma 1, lettere l) e m), del D.Lgs. n° 49 del 14/03/2014.

Lo stoccaggio dei RAEE avverrà all'interno di container scarrabili, sul piazzale esterno dotato di pavimentazione impermeabile e raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Le attività di recupero saranno svolte all'interno del capannone e consistiranno nel disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche, nella separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura, e nella separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche.

Lo stoccaggio dei pezzi smontati riutilizzabili e dei rifiuti da lavorazione sarà realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

La frazione costituita da gomma e plastica sarà destinata ad operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma, mentre i rifiuti metallici saranno destinati all'industria metallurgica.

Operazioni di recupero: R4, R13.

Cavi elettrici

Lo stoccaggio degli spezzoni di cavo avverrà all'interno di container ubicati nel piazzale esterno dotato di pavimentazione impermeabile e sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Le operazioni di trattamento saranno effettuate all'interno del capannone e permetteranno il recupero del rame e/o dell'alluminio, mediante la separazione meccanica dei materiali isolanti con l'utilizzo di una spella-cavi.

Operazioni di recupero: R4, R13.

Rifiuti pericolosi (batterie al piombo)

Le batterie saranno depositate all'interno del capannone all'interno di casse di acciaio inossidabile o di plastica rigida di capacità massima 1 mc e conformi all'ADR (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose)

Operazioni di recupero: R13.

Principali apparecchiature e mezzi utilizzati

Nell'impianto saranno presenti i seguenti principali macchinari:

- n. 1 pressa compattatrice per metalli,
- n. 1 cesoia per metalli, modello "Crocodile",
- n. 1 caricatore gommato semovente ("ragno"),
- n. 1 carrello elevatore ("muletto"),
- n. 1 macchina pelacavi,
- autocarri.

Interventi da realizzare

Le opere da realizzare consistono in:

- pavimentazione in calcestruzzo armato,
- rete di raccolta delle acque meteoriche,
- impianto di trattamento delle "acque di prima pioggia".

Al termine dei lavori la superficie esterna avrà le seguenti caratteristiche:

- area asfaltata: 240 mq;
- area impermeabilizzata: 1.355 mq;
- area a verde: 340 mq

(sommando i 48 mq di superficie occupata dalle pese e i 62 mq di muretti perimetrali, si ottengono 2.045 mq di superficie complessiva scoperta).

Impianto di depurazione

L' impianto di depurazione, sarà costituito essenzialmente dalle seguenti sezioni:

- dissabbiatore a canale;
- sedimentazione – accumulo delle acque di prima pioggia;
- accumulo acque di seconda pioggia;
- deoliatore con filtro a coalescenza;
- sistema di by - pass.

Traffico veicolare giornaliero indotto

Il traffico veicolare indotto dall'attività dell'impianto subirà una variazione determinata dall'aumento del quantitativo giornaliero di rifiuti richiesto.

Allo stato attuale il traffico veicolare è pari a circa 10 autocarri al giorno. In seguito alle modifiche apportate, il traffico stimato sarà pari a 40-50 autocarri in ingresso/uscita al giorno.

Inquadramento programmatico del progetto

P.T.P.R.:

Tav. A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio):

- paesaggio degli insediamenti urbani;
- fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua;
- proposte comunali di modifica dei PTP vigenti;

Tav. B (Beni Paesaggistici):

- corsi delle acque pubbliche;
- beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 m;

Tav. C (Beni del Patrimonio Naturale e Culturale):

- tessuto urbano;
- ferrovia;
- schema del piano regionale dei parchi.

P.R.G.:

In base al P.R.G. del Comune di Roma (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/2008) l'area interessata dall'intervento ha la seguente destinazione urbanistica ...:

- *Ambiti ripianificati in Città consolidata – PIP Acilia/Dragona (artt. 44 – 50 delle N.T.A.).*

L'area interessata non è compresa nella componente della Rete ecologica.

Aree Naturali Protette:

non presenti;

Vincolo idrogeologico:

L'area non è interessata da vincolo idrogeologico

P.A.I.: *l'area in esame non è collocata in nessuna zona di rischio idraulico, nè in alcuna fascia di esondazione;*

Classificazione acustica *... l'area ricade in Classe IV "area di intensa attività umana", parte in Fascia A e parte in Fascia B "ferrovie e metropolitane", di cui al D.P.R. n° 459 del 18/11/1998*

Aspetti ambientali

Per quanto concerne il quadro ambientale nello Studio Preliminare Ambientale si descrivono gli impatti potenziali relativi allo svolgimento dell'attività per le componenti: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, salute e sicurezza pubblica, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio e impatto visivo.

Per i dati relativi alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Nicola Giovanni Grillo ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Avendo considerato che:

- l'istanza riguarda la richiesta di incremento dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti in ingresso in un esistente impianto ubicato in zona per insediamenti di tipo produttivo industriale senza modifiche impiantistiche o in termini di estensione territoriale;
- allo stato attuale, come evidenziato anche nella comunicazione di inizio attività ex art. 214 e 216 in base alla quale la Società proponente è in esercizio, l'attività è svolta completamente all'interno del capannone mentre nei piazzali di pertinenza non si effettuano attività produttive, per cui non ci sono acque di prima pioggia;
- il progetto prevede un incremento delle tipologie di rifiuti con nuovi CER non pericolosi (n. 7), tra i quali il codice 160106 relativo ai veicoli fuori uso ma privi di liquidi e componenti pericolosi, l'aumento dei quantitativi di non pericolosi già gestiti (n. 28), l'inserimento di due CER pericolosi, costituiti da batterie e accumulatori (16 06 01* e 20 01 33*), per le sole operazioni R13, su un totale di n. 55 codici CER;
- lo stesso prevede lo svolgimento dell'attività connessa alla gestione dei rifiuti caratterizzati al punto precedente anche sulle aree esterne, per le quali è previsto un adeguamento mediante la realizzazione di:
 - pavimentazione in calcestruzzo armato;
 - rete di raccolta acque meteoriche;
 - impianto di trattamento acque di prima pioggia;
- il progetto prevede comunque un non trascurabile aumento di quantitativi, passando da un quantitativo pari a 16.750 t/anno a 39.050 t/anno di rifiuti per complessivi 55 codici CER

con conseguente incremento del traffico indotto, per cui sarà necessario individuare specifiche prescrizioni per una idonea gestione;

- con riferimento al sistema vincolistico l'area dell'impianto risulta interferire con beni paesaggistici, nello specifico, secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, l'area di progetto ricade all'interno della fascia di rispetto di corsi delle acque pubbliche (L.R. 24/98, art. 7), oltre ad essere parzialmente interessata dal vincolo relativo a: "Beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 m" (art.13 c. 3 lett. a L.R. 24/98) per cui sarà comunque necessario condurre una verifica rispetto alla localizzazione della specifica attività;
- come dichiarato in progetto l'area in esame non è collocata in nessuna zona di rischio idraulico, né in alcuna fascia di esondazione;
- con riferimento al Piano Regionale Gestione dei Rifiuti l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare a distanza inferiore i 500 metri si trova l'agglomerato urbano di Dragona, aspetto anch'esso che necessita di una verifica sulla coerenza rispetto ai criteri di localizzazione;
- in direzione sud/sud-est l'impianto confina con un viadotto;
- per quanto concerne le apparecchiature elettriche ed elettroniche:
 - è previsto in progetto che all'interno dell'impianto saranno gestiti esclusivamente rifiuti non contenenti componenti pericolose, in particolare non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico e gas fluorurati ad effetto serra;
 - lo stoccaggio dei RAEE avverrà all'interno di container scarrabili, sul piazzale esterno dotato di pavimentazione impermeabile e raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
- il progetto prevede la sorveglianza radiometrica sui rottami metallici in ingresso, al fine di rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dismesse con l'utilizzo di strumentazione fissa (portale) ubicata all'ingresso dell'impianto;
- il proponente evidenzia che è in possesso di autorizzazione n. 69213 del 21/05/2013, per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;
- per quanto concerne il traffico veicolare indotto dall'attività dell'impianto si verificherà una variazione determinata dall'aumento del quantitativo giornaliero di rifiuti richiesto per cui il traffico veicolare passerà dagli attuali 10 autocarri al giorno fino a 40-50 autocarri in ingresso/uscita al giorno;
- le emissioni in atmosfera risultano essere rappresentate dalle polveri prodotte nelle fasi di carico/scarico dei rifiuti e di movimentazione dei rifiuti sul piazzale dell'impianto;
- il deposito dei rifiuti di carta e cartone, plastica, legno e cavi elettrici isolati avverrà all'interno di cassoni metallici ubicati all'esterno del capannone, sul piazzale all'aperto, per cui si prevede di ubicare nelle immediate vicinanze estintori d'incendio portatili di classe A e che l'attività sarà svolta in conformità al D.M. 03/08/2015;
- il serbatoio di gasolio sarà alloggiato all'interno di un bacino di contenimento, sarà coperto tramite apposita tettoia, in prossimità saranno tenuti due estintori portatili e un estintore carrellato e verrà installata segnaletica di sicurezza;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di esclusione del progetto dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti condizioni e prescrizioni:

Autorizzazioni e verifiche

1. dovranno essere aggiornate tutte le autorizzazioni in riferimento all'aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi da recuperare e l'inserimento di due nuovi codici pericolosi;
2. dovrà essere verificata la coerenza con i criteri di localizzazione previsti nel vigente Piano regionale dei rifiuti con l'acquisizione del parere delle competenti amministrazioni;
3. si dovrà verificare la congruenza con i criteri ubicativi previsti nell'Allegato II al D.Lgs. Governo n. 188 del 20/11/2008 per quanto concerne l'attività di stoccaggio delle batterie e accumulatori;
4. dovrà essere verificato la congruità della richiesta del quantitativo annuo di 1.000 t ciascuno per i codici 160601* e 200133*;
5. dovrà essere verificato il rispetto di tutte le indicazioni riportate nelle norme tecniche del Piano regionale di Tutela delle Acque, del Piano regionale della Qualità dell'Aria, del Piano regionale dei rifiuti;

Misure progettuali e gestionali

6. dovrà essere garantita la installazione di un portale per il rilevamento di radioattività metalli prevista in progetto;
7. dovranno essere adottati tutti i sistemi e i dispositivi per la realizzazione e gestione del serbatoio di gasolio della capacità di 5 m³;
8. sia garantito il depositati dei rifiuti nelle aree appositamente attrezzate e delimitate all'interno dell'impianto, come previsto in progetto;
9. tutti i contenitori e attrezzature per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno avere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi e dovranno essere dotati di idonee etichettature, segnali e altri idonei sistemi a rendere adeguate indicazioni sul rifiuto stoccato e le relative misure di sicurezza;
10. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
11. l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi dovrà avvenire esclusivamente all'interno delle aree specificatamente destinate a tale attività;
12. i rifiuti polverulenti dovranno essere gestiti unicamente all'interno del capannone;
13. dovrà essere garantita la realizzazione degli accorgimenti gestionali previsti nella documentazione esaminata;
14. sia garantita l'adozione delle misure e delle condizioni previste nella Relazione tecnica gestionale per lo stoccaggio delle batterie al piombo;
15. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dalle attività di gestione dei rifiuti;
16. dovrà essere garantita l'applicazione delle misure evidenziate in progetto al fine del

- contenimento e la prevenzione delle emissioni in atmosfera e acustiche derivanti dall'esercizio dell'impianto;
17. sia garantita la dotazione di segnaletica e cartellonistica con le indicazioni inerenti codici CER e tutte le indicazioni di sicurezza e gestione;
 18. dovrà essere garantito un monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, in modo da rispettare i limiti previsti dalla vigente normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
 19. le fasi di esercizio dell'attività conseguenti alla gestione di rifiuti, dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante; in considerazione dell'aumento dei quantitativi e, di conseguenza, dei mezzi conferitori all'impianto, la viabilità da utilizzare non dovrà determinare l'attraversamento di centri abitati;
 20. siano adottate tutte le misure relative al rischio di inquinamento dell'ambiente e delle sue componenti, atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, rumore e vibrazioni;
 21. particolare attenzione dovrà essere rivolta a sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose (es. olii e combustibili mezzi operanti); si dovrà pertanto predisporre un piano di intervento atto a contenere i pericoli di qualsiasi tipo nel caso di tali eventi accidentali;
 22. la messa in riserva dei rifiuti dovrà essere attuata nel rispetto di adeguate condizioni di quantità, qualità, sicurezza, e periodicità di allontanamento;
 23. i materiali in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate così come rappresentato negli elaborati progettuali;
 24. sia garantito il rispetto dei limiti temporali e quantitativi per il deposito temporaneo dei rifiuti previsti in progetto, rispettivamente di 1 anno e 30 m³;
 25. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione delle misure di sicurezza ed antincendio previste in progetto, comunque nell'assoluto rispetto delle specifiche normative;

Monitoraggi, controlli e manutenzioni

26. siano condotti periodici monitoraggi finalizzati a garantire la qualità dell'aria, delle acque sotterranee e del clima acustico;
27. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodici controlli e manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti di raccolta delle acque di dilavamento delle pavimentazioni, ai macchinari, ai sistemi di abbattimento delle polveri, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

Misure di mitigazione e inserimento

28. dovranno essere realizzati interventi di sistemazione a verde, possibilmente mediante piantumazioni di essenze arboree e arbustive autoctone;

Sicurezza dei lavoratori

29. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
30. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
31. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
32. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

Modifiche o estensioni

33. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 12 pagine compresa la copertina.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..